

IL TEATRO DEGLI ORRORI "COMUNQUE SIA, ABBIAMO PERSO" IL DE PROFUNDIS DI UNA GENERAZIONE.

di MANFREDI LAMARTINA

Hanno segnato la storia dell'indie rock degli ultimi dieci anni con gli One Dimensional Man. Ora tornano con Il Teatro Degli Orrori, di cui è uscito il disco d'esordio, "Dell'Impero Delle Tenebre". Una colata lavica di chitarre e ritmi adrenalinici, con una vena poetica in italiano che parla al cuore con il linguaggio della schiettezza emotiva.

Schiettezza usata dal cantante Pierpaolo Capovilla e dal bassista Giulio Favero anche durante l'intervista, in cui non le mandano certo a dire. Che siano questioni stilistiche (le similitudini ODM/Teatro) o precisazioni grammaticali ("il" - e non "i" - Teatro Degli Orrori). Una sequenza di risposte affilate come rasoi e problematiche come il mondo che ci circonda.

Dicevano che il rock deve essere cantato in inglese, perché l'italiano non rende, Spocchia esterofila o semplice incapacità letteraria?

Pierpaolo: Il rock è un fenomeno culturale globale. Essendo nato in America, è nell'ordine delle cose che sia fatto in inglese. Ma non è così importante la lingua che usi, quanto invece il contenuto. L'unica cosa veramente importante sono le cose che dici. Incapacità letteraria, dici? Potrebbe essere.

Qualche anno fa, in occasione dell'uscita dell'ultimo disco degli ODM, Pierpaolo disse che Giulio Favero lasciò la band perché voleva privilegiare la sua vita privata. Che cosa è cambiato?

Giulio: Mi ero semplicemente stancato del trantran del rocker alternativo e avevo bisogno di fermarmi e riordinare le idee. Ho fatto qualche mese di tour con Zu in giro per il mondo. Dopo aver dedicato cinque anni di vita a ODM, mi sembrava lecito dedicarne almeno altrettanti ad altre cose. Vita privata e/o non, penso comunque che siano veramente in pochi quelli che si chiedono cosa io abbia o non abbia fatto. È ovvio che quello che è cambiato è che mi è tornata la voglia di

suonare.

I Teatro suonano come gli One Dimensional Man. Rabbiosi, brutali, pesanti. I suoni e i ritmi sono quelli, inconfondibili. Quasi che l'idea che sta alla base di questi due progetti (siamesi?) nasca sì dagli attori che la interpretano, ma allo stesso tempo prescinda in qualche modo da essi. Come se fosse un'entità a se stante.

P: Io credo che Il Teatro degli Orrori suoni del rock up to date così come fanno One Dimensional Man. Non credo che i due gruppi siano "siamesi", se non nella misura in cui sono fatti di persone che hanno suonato già insieme. In definitiva, Il Teatro degli Orrori, o i Teatro come tu ci chiami, sono un gruppo e basta, che ti piaccia o no.

G: Se poi pensi che il gruppo è composto per tre quarti da vecchi e nuovi One Dimensional Man, mi sembra abbastanza evidente che suoni come One Dimensional Man. Più che un'entità a se stante, direi che suoniamo quello che ci piace, e siccome siamo testardi e abbiamo poca fantasia, fondamentalmente suoniamo la stessa musica che suonavano One Dimensional Man anni fa, con qualche "libertà" in più e con un chitarrista molto più bravo! Per quanto riguarda il "siamesi", ribadisco il fatto che io tutta questa somiglianza non la sento. Sarò diventato sordo.

"Maria Maddalena" vanta un maestoso arrangiamento per archi. Qual è la genesi di questa soluzione sonora, piuttosto inconsueta per un disco orgogliosamente rock come "Dell'Impero Delle Tenebre"?

G: Inconsueta? Mi vengono in mente un sacco di dischi orgogliosamente rock in cui ci sono un bel po' di archi (dipende da cosa intendiamo per rock, ndr). Ci sono un sacco di strumenti strani in dischi orgogliosamente rock. Non vedo il problema (meanche io, ndr). Comunque è nato tutto una sera nella mia cameretta con la mia tastiera e il mio computer. L'intenzione era

"È BELLO FARE UN DISCO E SENTIRLO, MA È MOLTO PIÙ BELLO SENTIRE UN CONCERTO, ED È ANCORA PIÙ BELLO SUONARE UN CONCERTO! LA MUSICA ESISTE SOLO NEL MOMENTO IN CUI VIENE CREATA, TUTTO IL RESTO È VANITÀ."



Discografia base:

Dell'Impero delle Tenebre - La Tempesta/Venus (2007)

di inserire in un contesto saturato da distorsioni un suono che secondo me può essere molto più aggressivo di qualsiasi basso o chitarra distorti. Abbiamo poi trovato due ottimi interpreti per rendere la cosa più intensa possibile. Ci sembra che funzioni.

Chi è Tom (il protagonista narrato in "La Canzone Di Tom")?

P: Tom Dreyer, un caro amico morto in un banale incidente stradale. Era una persona bellissima e gli volevamo tutti bene.

Tu auspichi un carrarmato di rock che rada ai suoli i castelli di carta del re. Ma davvero la musica può avere il potere di smuovere le coscienze?

P: La buona musica ha sempre avuto un ruolo progressivo nella società. La musica popolare ha un senso politico perché tutto è politica. Quando vai al supermercato e compri un burro piuttosto che un altro, fai politica. "Carrarmatorock" non è una canzone, ma è politica. Una canzone può contribuire al risveglio delle coscienze. Non siamo Bob Dylan, ma siamo qualcosa e qualcuno che aspira ad un mondo più Bob Dylan di prima.

"Abbiamo perso la memoria del ventesimo secolo. Comunque sia, abbiamo perso" (tratta da "L'Impe-

ro Delle Tenebre", ndr). Praticamente un de profundis dell'umanità.

P: Non è un de profundis dell'umanità, ma solo della mia generazione, che ha visto svanire nell'edonismo gli ideali che aveva solo vent'anni prima.

MySpace è la cura ai mali della discografia moderna o invece è l'oppio dei musicisti emergenti?

G: La discografia moderna è morta con l'avvento del digitale. Posso fare una citazione non colta? "Il digitale non ha niente a che fare con la storia del rock". Penso che Myspace sia solo un passaggio, un buon modo per fare amicizia e farsi pubblicità, scambiarsi e copiare idee, e trovarsi la ragazza o essere qualcuno che non si ha il coraggio di essere. Penso che abbia poco a che vedere con la musica o la discografia. In ogni caso l'uomo d'oggi, che perde facilmente la memoria, sembra dare molta importanza a cose tipo Myspace e affini, dimenticando però che la musica esiste da migliaia d'anni, e il suono da miliardi di anni. Come si può pensare di imprigionare una cosa del genere in un qualsiasi supporto digitale o non? Sono solo mezzucci per far un po' o tanti soldini. È bello fare un disco e sentirlo, ma è molto più bello sentire un concerto, ed è ancora più bello suonare un concerto! La musica esiste solo nel momento in cui viene creata, tutto il resto è vanità.

...NON È COSÌ IMPORTANTE LA LINGUA CHE USI, QUANTO INVECE IL CONTENUTO. L'UNICA COSA VERAMENTE IMPORTANTE SONO LE COSE CHE DICI.



IL TEATRO DEGLI ORRORI



IL TEATRO DEGLI ORRORI

